

Economia

ECONOMIACOMO@LAPROVINCIA.IT

Tel. 031 582311 Fax 031 582421

Enrico Marletta e.marletta@laprovincia.it, Marilena Lualdi m.lualdi@laprovincia.it

Metalmeccanico peggior del previsto Meno 6% a Como

L'analisi. Crolla la capacità produttiva del settore
E anche il fatturato cala rispetto a un anno prima
Confindustria: «Negli ultimi mesi flessione marcata»

COMO

MARILENA LUALDI

Un semestre dal doppio (ma sempre delicato) volto, per il mondo metalmeccanico a Como. Da una parte tra gennaio e giugno avviene un parziale recupero, considerando i sei mesi prima ad andamento più lento: +1% per domanda, attività produttiva e fatturato, al di sotto delle previsioni. Ma se il paragone è sul primo semestre del 2018, almeno per quanto riguarda la produzione e il fatturato, il segno è meno: del 3,3% e del 4,2%.

L'analisi

Dati che arrivano il giorno della presentazione dei risultati dell'indagine congiunturale di Federmeccanica sull'industria metalmeccanica all'Hotel Nazionale di Roma.

Il contesto italiano è delicato: i dati confermano un ulteriore deterioramento per produzione ed export, mentre si accentua con decisione il ricorso

alla Cassa integrazione. Ma nel territorio? I segnali sono quelli già citati, che non fanno sperare per il futuro con molta forza: per la seconda metà dell'anno le realtà metalmeccaniche cala la fiducia e le aziende intervistate si aspettano un ritmo più lento, più penalizzati la domanda (-1,4%) e il fatturato (-1,3%).

Il grado di utilizzo degli impianti produttivi nel primo semestre dell'anno era in media sul 72,8%, contro l'80,3% della edizione precedente della congiuntura. Tutto questo con la consueta varietà di casi: c'è chi parla di livelli di utilizzo superiori al 90%, altri performance meno soddisfacenti.

La produzione non realizzata internamente - si spiega - ma affidata a subfornitori contribuisce all'attività per l'8,3%. E questo significa due punti in più rispetto al passato test (6,6%). Per quanto riguarda l'occupazione, si respira una generale conservazione dei livelli: lo si legge dalle indicazioni di stabilità (78,9%), ma anche dall'equilibrio tra diminuzione (9,9%) e crescita (11,2%). Anche in questo caso, prospettive diverse per l'avvenire: oltre i tre quarti (76,2%) del campione segnalano previsioni stabili, è vero, ma sale al 19,8% la quota di soggetti che prevede un meno.

Alle origini il contrastato scenario internazionale «il rallentamento dell'economia

mondiale, i fattori geo-politici in medio oriente, gli scenari di guerre commerciali tra Stati Uniti e Cina e l'avvicinarsi della Brexit - afferma Ivan Parisi, presidente del Gruppo Metalmeccanici di Confindustria Como - producono effetti negativi in quei Paesi e in quei settori come il nostro a forte vocazione esportatrice. Un capitolo specifico andrebbe dedicato alla Germania, locomotiva d'Europa, ma anche Paese del continente verso il quale la nostra metalmeccanica esporta di più».

Caduta produttiva

L'automotive è sotto osservazione, prosegue Parisi: «La caduta produttiva metalmeccanica pari a 6 punti percentuali nell'arco di un anno si ripercuote inevitabilmente sulle nostre dinamiche. Negli ultimi mesi in particolare il settore è stato caratterizzato da una flessione più marcata».

Ecco perché si sollecitano politiche nazionali ed europee che sostengano questo comparto decisivo per l'economia e cruciale per l'innovazione: «Bisogna puntare di "Più" sulla metalmeccanica, vero motore del Paese, spina dorsale della nostra economia. Il nostro tessuto industriale è per la stragrande maggioranza composto da piccole imprese che svolgono un ruolo chiave nelle filiere del valore».



Il settore metalmeccanico registra segnali negativi sul fronte di produzione e fatturato

L'opinione

Il futuro è dei giovani Ma trovarli non è facile

Il presente è difficile, ma il futuro chiama. E passa dai giovani. Lo sottolinea il presidente Ivan Parisi: «Secondo una recente indagine di Federmeccanica, il 47% delle aziende metalmeccaniche ha difficoltà a reperire personale con competenze avanzate e digitali e di base tradizionali. Questo evidenzia ancora una volta un marcatissimo scollamento tra le conoscenze acquisite nel percorso di istruzione e le competenze che servono alle imprese. In questo anno purtroppo invece di intervenire con azioni più decise per colmare il gap tra domanda e offerta di lavoro sono stati indeboliti quei (pochi) strumenti già esistenti, come l'alternanza scuola-lavoro».

Di qui una richiesta precisa: «L'ultima legge di bilancio ha ridotto le ore di alternanza scuola lavoro portandole a 150. Per questo continuiamo a chiedere la reintroduzione per gli istituti tecnici e professionali delle 400 ore di alternanza e l'aumento delle risorse da destinare all'istruzione. A novembre dello scorso anno, abbiamo lanciato a livello nazionale la petizione "Più Alternanza Più Formazione" che oggi ha raggiunto e superato le 22 mila firme». Questo è fondamentale, perché bisogna conoscere a fondo le imprese. Una manciata di visite non basta. «Inoltre, i cambiamenti tecnologici sono molto veloci e

quello che è nuovo oggi può diventare vecchio domani - prosegue il presidente -. Per questo è necessaria una vicinanza continua tra studenti e aziende. Anche le cosiddette soft skill non possono essere acquisite in poco tempo, richiedono ancora più esperienze in azienda». E il futuro passerà anche dal rinnovamento contrattuale: «Nel Contratto nazionale del 2016 sono stati introdotti elementi molto importanti aventi un grande valore economico e sociale che non hanno precedenti. Pensiamo all'assistenza sanitaria integrativa gratuita per tutti i dipendenti e loro familiari, all'incremento della contribuzione a carico del datore di lavoro relativa alla previdenza complementare, al diritto alla formazione, al flessibile benefit che nel 2019 hanno un valore di 200 euro per dipendente». M.LUA.

«Tasse, imprese lombarde tartassate» Versiamo in media 12.297 euro a testa

Fiscalità

Le ultime novità in materia di tassazione al convegno di Confindustria in programma lunedì

Tasse amare anche «in casa», è tempo di addolcire la situazione per le aziende. Così Confindustria chiama a raccolta sul peso fiscale che sta gravando sulle imprese anche a livello loca-

le. Lo fa con un convegno in programma lunedì 7 ottobre. Ma già anticipa dei dati. Sono i lombardi a versare più tasse al fisco, secondo uno studio della Cgia di Mestre: ciascuno ha versato in media 12.297 euro tra tasse, imposte e tributi. Proprio in base a questa ricerca, l'83,7% dei tributi va allo Stato, ma il resto appunto negli enti locali, dalla Regione ai Comuni. Dopo tre anni di blocco degli aumenti delle

aliquote locali però, adesso si riaffaccia la facoltà di manovrare di nuovo la leva fiscale a livello locale.

Non sono molte le città capoluogo che hanno apportato modifiche, perché la maggior parte già si era portata avanti con tassazione al massimo prima del blocco triennale delle aliquote. La Tari, però, porta dolori, come vede nel portale www.osservatorio-tasselocali.it. Su base nazio-

nale lo scorso anno la tassa rifiuti è aumentata, toccando punte più alte nel Lazio (261,58 euro), ma anche in Lombardia non si scherza (con 198,57 euro) e Como comunque versa 158,8 euro. Tra i più tartassati negozi di ortofrutta, fiorai e peschierie (31,22 euro al metro quadrato); i maggiori aumenti invece per discoteche e ristoranti. «Oggi è necessario intervenire affinché venga limitata

alle singole amministrazioni la possibilità di deliberare liberamente piani di rientro dei Comuni» osserva il presidente di Confindustria Como Giovanni Ciceri.

Costi che aumentano, qualità dei servizi spesso nel mirino come le destinazioni della tassazione locale, ad esempio l'imposta di soggiorno: «Nonostante l'ente locale affermi di voler utilizzare tali introiti a supporto dell'attività turistica, in realtà ci accade in pochissimi casi».

Al convegno di lunedì alle 10.30 nella Sala Bianca del Teatro Sociale di Como, verranno date tutte le informazioni sulle tasse locali. «Sarà occasione anche per parlare

delle ultime novità in materia di tassazione riguardanti in particolare la categoria delle strutture ricettive - afferma il vice presidente degli Albergatori della Provincia di Como Andrea Camesasca - Un convegno importante al fine di capire lo stato dell'arte delle tasse locali che in questi anni hanno raggiunto una pressione impattante». Obiettivo, confrontarsi e far capire quanto sia indispensabile un intervento oggi rivedendo i coefficienti ad oggi applicati.

La partecipazione al convegno è riservata a chi effettua la prenotazione chiamando il numero 031.2441.

M. LUA.

Ucid, dialogo sull'impresa «Nell'era dei robot contano ancora i valori»

La serata

Confronto nella sede di Confindustria tra Antonio Calabrò e Gianfranco Pacchioni

Il ruolo dell'impresa all'interno della società è il rapporto tra persona e tecnologia sono stati al centro del secondo appuntamento del ciclo dei "dialoghi sul buon capitalismo" organizzato dall'Unione Cristiana Imprenditori e Dirigenti (Ucid) di Como, guidata da Martino Verga.

Ospiti della serata, ieri in Confindustria Como, il giornalista e manager Antonio Calabrò, vicepresidente di Assolombarda e direttore della Fondazione Pirelli, e Gianfranco Pacchioni, professore di Chimica alla Bicocca di Milano.

L'impresa come una famiglia

«Siamo dentro una trasformazione tecnologica epocale - ha spiegato Calabrò, autore del testo L'impresa riformista - ed è difficile capire dove ci porterà: diventa quindi più importante comprendere come acquisire competenze e conoscenze per stare dentro processi inevitabili, senza esserne tagliati fuori».

In questo contesto assume un ruolo chiave l'impresa, intesa come attore sociale, aggregatore culturale che diffonde la positività del fare, del perseguire obiettivi orientati al miglioramento della qualità della vita e alla riduzione delle disuguaglianze. Senza negare le problematiche presenti nel mondo industriale, Calabrò considera la fabbrica «uno straordinario luogo culturale: nel capannone industriale infatti viene trasformata la realtà».

L'imprenditore quindi, nella visione di Calabrò, è un grande eretico, ossia una persona capace di cambiare, di modificare meccanismi che esistono da anni e che vengono innovati: «L'impresa - ha continuato - è il luogo principe della responsabilità, è uno straordinario ascensore sociale, una realtà che permette di conoscere diritti e doveri; l'impresa è una grande famiglia, a patto di ammettere che non esiste realtà più conflittuale della famiglia, e del resto proprio dal conflitto nasce l'innovazione».

Ma di quale impresa parla Calabrò? «Di quella capace di legare la competitività con la solidarietà, il profitto con il benessere per i dipendenti e gli abitanti dei

territori» ha spiegato, sottolineando come anche la dottrina sociale della Chiesa assegna all'impresa una forte rilevanza sociale, giustificando il profitto proprio in funzione del benessere creato per la collettività.

Evoluzione uguale opportunità

L'intervento di Pacchioni, autore di numerosi testi sul ruolo della tecnologia all'interno della nostra società, è stato arricchito dalla lettura di alcuni racconti "profetici" di Primo Levi contenuti nella raccolta Vizi di forma. Scritti negli anni Sessanta, anticipano il dominio della tecnica dei nostri giorni.

Il punto, ha concluso Calabrò, è capire come «l'evoluzione scientifica non vada vista come il nemico, ma come un'opportunità che la buona impresa può sfruttare proprio per attualizzare le proprie potenzialità all'interno della società di oggi».

Il ciclo di appuntamenti dell'Ucid riprenderà lunedì 7 ottobre alle 21, sempre nella sede comasca di Confindustria, per un approfondimento sul tema «La crisi del capitalismo e l'economia che verrà», con i professori universitari Mauro Magatti ed Andrea Colli.

Guido Lombardi



Da sinistra Gianfranco Pacchioni, Giorgio Carcano e Antonio Calabrò



Nel pubblico presente all'incontro, in prima fila, da sinistra Antonello Regazzoni, Martino Verga e Aram Manoukian. FOTO BUTTI

«L'economia che verrà» Lunedì ospiti Magatti e Colli

Lunedì 7 ottobre alle ore 21 sarà Confindustria Como in via Raimondi 1 a ospitare la terza tappa. Il titolo del convegno è «La crisi del capitalismo e l'economia che verrà». A confronto Mauro Magatti, professore di Sociologia all'Università Cattolica di Milano e Andrea Colli, professore di Storia economica all'Università Bocconi. Con la partecipazione di Aram Manoukian, presidente di Confindustria Como.

Il lunedì successivo, 14 ottobre, un altro appuntamento alla stessa ora in via Parini 16 a Como, quindi nella sede della Camera di commercio. Questa volta il dibattito verterà sul tema «Il buon governo: i conti pubblici tra debito, crescita e sostenibilità». Anche in questo caso voci estremamente autorevoli, che consentiranno di approfondire in modo significativo la questione. Relatore sarà infatti Carlo Cottarelli già direttore esecutivo nel Board del Fmi, commissario straordinario per la revisione della spesa pubblica, direttore dell'Osservatorio sui Conti Pubblici Italiani dell'Università Cattolica di Milano. Parteciperà monsignor Oscar Cantoi e modereranno Sergio Lazzarini e Tertuliano Pironcini.

Como

REDCRONACA@LAPROVINCIA.IT Michele Sada m.sada@laprovincia.it, Stefano Ferrari s.ferrari@laprovincia.it, Paolo Moretti p.moretti@laprovincia.it,
Tel. 031 582311 Fax 031 582421 Gisella Roncoroni g.roncoroni@laprovincia.it, Franco Tonghini f.tonghini@laprovincia.it

MINIARTEXTIL

COMO
EX CHIESA DI SAN FRANCESCO
LARGO SPALLINO 1
SAN PIETRO IN ATRIO
VIA ODESCALCHI

MAR - DOM
11 - 19
28/9
17/11
2019

29ª MOSTRA INTERNAZIONALE
DI ARTE CONTEMPORANEA

POPOP

ARTE&ARTE
MINIARTEXTIL.IT

Bastano i primi virus e l'ospedale va in tilt «Valduce al collasso»

Sanità. Ieri ambulanze e pazienti dirottati al Sant'Anna Da via Dante: «Saturi, abbiamo cercato di liberare posti» Code anche a San Fermo: «Polmoniti e guai respiratori»

SERGIO BACCILIERI

Troppi accessi al Valduce e l'ospedale di via Santo Garovaglio diretta ambulanze e pazienti al Sant'Anna.

Pomeriggio infernale

Ieri intorno alle 15 il Pronto soccorso del Valduce era sovraffollato e i mezzi sono stati mandati a San Fermo. I numeri delle persone in attesa e in trattamento sono saliti ulteriormente alle 17, passando da un bacino di 25 cittadini a più di 30.

Così l'ospedale per cercare di gestire la criticità ha tentato di anticipare laddove possibile le riabilitazioni, dimettere i pazienti per trasferirli per esempio a Villa Beretta a

Costa Masnaga oppure a Villa San Giuseppe ad Anzano. Un tentativo per liberare posti letto e accogliere più richieste d'aiuto.

La crisi di posti letto secondo i vertici ospedalieri del Valduce è legata all'arrivo dell'autunno: sono tanti i comaschi soprattutto anziani e con patologie croniche a soffrire delle prime bronchiti e broncopolmoniti. In città è già in corso una epidemia da rinovirus, soprattutto nella prima infanzia, che può dare problemi e laringiti agli asmatici e ai cardiopatici più deboli. È presto però per parlare di influenza, il picco è atteso solo dopo l'inizio di dicembre.

Secondo il Valduce alla base dei problemi di accesso ci sono anche aspetti organizzativi, legati alla gestione dell'invio delle ambulanze sul territorio provinciale. In via Santo Garovaglio però continuano anche le segnalazioni relative alle ambulanze a lungo ferme fuori dalle porte del Pronto soccorso con i pazienti a bordo, in attesa di un letto o di una barella.

Tornando alla giornata di ieri, i problemi dal Valduce hanno poi avuto ripercussioni sul Pronto soccorso del Sant'Anna, dove venivano dirottati le ambulanze. Il grado di affollamento dell'ospedale di San Fermo è progressiva-

mente aumentato, con una sessantina di pazienti in coda e in visita nel pomeriggio. Gli specialisti dei reparti di emergenza urgenza di entrambi gli ospedali sottolineano con forza il fenomeno dell'auto presentazione. Molti cittadini si recano al pronto soccorso da soli, sulle loro gambe o al massimo accompagnati da un parente, per delle esigenze che non sono gravi. Anche per una semplice tosse. «Iniziano virus e bronchiti - spiegano dall'ospedale di via Dante - la struttura era saturata, al completo. Abbiamo cercato di liberare posti con dimissioni e trasferimenti».

A San Fermo

«Sta aumentando il volume dei pazienti - aggiunge Roberto Pusinelli, primario del Pronto soccorso del Sant'Anna - in particolare per le broncopolmoniti e, più in generale, per i problemi legati alla respirazione. Da noi è arrivato un gran numero di ambulanze, nel pomeriggio abbiamo raggiunto anche 35 pazienti in attesa. Registriamo, va detto, molte auto presentazioni. Si tratta di persone con problemi quotidiani, non gravi, sono urgenze per così dire soggettive. Questa gente qui da noi trova una risposta che difficilmente da sola riesce a trovare altrove».



Il pronto soccorso dell'ospedale Valduce anche ieri è andato in tilt. Pazienti dirottati al Sant'Anna

Mali di stagione

Le previsioni «In arrivo un'influenza aggressiva»

È presto per l'influenza, ma sono in arrivo i vaccini. Il picco influenzale è atteso dal mese di dicembre. Quest'anno l'influenza

secondo le prime stime degli esperti avrà numeri ridotti, ma sarà "aggressiva". Sul territorio nazionale è in preparazione la campagna per la vaccinazione antinfluenzale sempre raccomandata e gratuita per i soggetti che appartengono alle categorie a rischio. Ovvero gli over 65, le persone affette da diabete, cardiopatie, broncopneumopatie che possono aumentare la probabilità che insorgano complicanze.

Sono coperte anche le donne in gravidanza, i medici e il personale sanitario, le persone che devono sottoporsi a interventi chirurgici, i donatori di sangue, professionisti come veterinari e allevatori, i ricoverati e i lungodegenti, la polizia e i vigili del fuoco. A breve, come ogni anno, verranno resi noti i dettagli della campagna, con orari e sedi per chi vuole aderire a questa importante misura di prevenzione.

■ Dalla struttura in centro città dimissioni verso Costa Masnaga e Anzano

■ Resta il nodo delle persone che si presentano nonostante abbiano problemi lievissimi

LA PROVINCIA

MERCOLEDÌ 2 OTTOBRE 2019

Landriscina scrive ai parroci «Dormitorio, dateci un aiuto»

L'emergenza. Il sindaco chiede collaborazione per individuare una struttura
Serve spazio per almeno 30 ospiti. Il rettore di Sant'Abbondio: «Dialogo»

Il sindaco **Mario Landriscina** ha inviato una lettera alle parrocchie comasche per chiedere di unire gli intenti per gestire il nuovo dormitorio e per trovare un edificio adatto.

Prima dell'estate una mozione bipartisan ha impegnato l'amministrazione comunale ad individuare un nuovo spazio per accogliere i senza tetto, anche alla luce del fatto che gli spazi del centro Cardinal Ferrari non saranno più disponibili.

Durante una seduta congiunta della prima e della terza commissione lunedì l'assessore **Angela Corengia** ha riferito ai consiglieri presenti l'invio di una comunicazione alle associazioni e agli enti caritatevoli per condividere il tema.

Una comunicazione via mail

«Nella lettera si chiede anche una disponibilità di spazi – dice **Barbara Minghetti**, consigliere comunale della minoranza Svolta Civica – e si parla di una struttura capace di ospitare trenta persone. Abbiamo chiesto all'assessore maggiori dettagli, un approfondimento in una successiva commissione». «Ci è stato spiegato che il Comune non ha in centro strutture adatte al dormitorio – aggiunge **Ada Mantovani**, consigliere comunale del gruppo misto – quelle in periferia difficil-



L'emergenza si ripropone con l'arrivo della stagione fredda ARCHIVIO

mente riuscirebbero ad essere di riferimento per i senza tetto che dormono per le strade della città».

«L'assessore ha riferito di una lettera spedita alle parrocchie – dice **Patrizia Lissi** consigliere del Pd – ma non ha saputo meglio specificare». Dall'assessore, contattato telefonicamente, non è stato possibile

ottenere risposta. La rete che si occupa a Como di gravi marginalità prima dell'estate aveva stimato il fabbisogno di posti letto in poco meno di un centinaio. In realtà la comunicazione di Palazzo Cernezzini non è arrivata a tutti i parroci, bensì ai vicariati di Como. «È una comunicazione via mail che ci invita alla collaborazione - con-

ferma don **Andrea Messaggi**, rettore della basilica di Sant'Abbondio – tutti insieme, enti, associazioni e parrocchie comprese. Occorre affrontare la tematica del nuovo dormitorio, non quello già in essere con il Comune in via Napoleona. Esplorando i luoghi, ma anche le modalità, le situazioni più delicate, soprattutto le persone che vivono nell'irregolarità. Dialoghiamo».

Il bando di via Napoleona

A proposito del dormitorio di via Napoleona domani scade il bando per il rinnovo della gestione.

Alla prima scadenza del bando fissata per il 9 settembre nessuno aveva presentato un'offerta. Perciò il termine è stato spostato a giovedì 3 ottobre, con l'apertura delle buste fissata all'8. Il centro è sempre stato gestito dalla Caritas. CA bando ancora aperto, **Roberto Bernasconi** preferisce non fornire risposte, per ragioni, dice, di correttezza. È però informato sulla comunicazione inviata dal Comune sul tema dei senza tetto. «C'è in atto un ragionamento serio – dice Bernasconi – e nelle prossime settimane speriamo di poter portare avanti proponimenti concreti».

S. Bac.

«Edilizia green e sostenibilità» Torna Klimahouse

Lariofiere. Dal 4 ottobre a Erba la terza edizione della rassegna dedicata all'efficienza energetica. In programma oltre 40 convegni e workshop tematici

COMO

DANIELA COLOMBO

Associazioni di categoria, istituzioni, aziende e professionisti insieme per il rilancio delle costruzioni in chiave ecologica.

Tutto pronto a Lariofiere per Klimahouse Lombardia, in programma dal 4 al 6 ottobre e organizzata da Fiera Bolzano. Un cambio di nome, dunque, per ComoCasaClima giunta alla sua terza edizione: si tratta di una fiera dedicata al risana-

mento e all'efficienza energetica in edilizia che vedrà anche quest'anno la presenza di numerose aziende. Realtà con sede in Lombardia ma anche provenienti da tutta Italia e oltre confine (Austria, Svizzera, Germania e Romania) che presenteranno le soluzioni più innovative del settore delle costruzioni verdi. Oltre a questo, ci sarà un ricco programma di appuntamenti a completamento dello spazio espositivo che vedrà coinvolti l'agenzia CasaClima, il CasaClima Network Lombardia, geometri, ingegneri e architetti di Como, Anit, Ance e molti altri protagonisti del settore.

«Le nostre fiere itineranti di Klimahouse sono un ottimo esempio di collaborazione tra noi, che abbiamo sede a Bolzano, e le varie località coinvolte - ha sottolineato Thomas Mur, direttore di Fiera Bolzano - il programma degli eventi è stato ampliato, con oltre 40 appuntamenti di contorno tra workshop, convegni ed interventi che, per una fiera itinerante, è un numero alto. Da una parte ci sono gli espositori che arrivano anche da tutta Italia e

dall'estero, dall'altra parte i tour dove si possono vedere le case realizzate e la scuola all'avanguardia, che riprende il costruire in modo sostenibile».

Secondo i dati degli ultimi anni, a fronte di un costante calo degli investimenti nell'ambito delle costruzioni, l'unico comparto in grado di sostenere il mercato edile è di raggiungere valori positivi è quello delle ristrutturazioni e delle riqualificazioni. A livello nazionale, stando ai dati forniti da Ance Como, nel periodo 2007-2017 si è assistito, infatti, ad un calo pari al 64% negli investimenti in nuove abitazioni, del 43% nelle costruzioni non residenziali (pubbliche e private) e di oltre il 40% dei lavori pubblici. L'unico ambito con il segno più è quello della manutenzione straordinaria che, nello stesso periodo, ha visto un incremento di oltre il 20%.

«Siamo i primi a credere che i prossimi e futuri processi di trasformazione del territorio debbano avere anche nella sostenibilità ambientale uno dei driver fondamentali per gli sviluppi che andranno fatti, sia dal pun-



Al via il prossimo 4 ottobre la fiera Klimahouse Lombardia

to di vista edilizio che urbanistico - sottolinea Francesco Molteni, presidente di Ance Como, tra i protagonisti della fiera - siamo stati la prima Ance a sottoscrivere un protocollo con Klimahouse Lombardia per un percorso formativo specificamente dedicato alle imprese di costruzioni che vogliono approcciarsi e imparare le metodologie connesse ai processi costruttivi legati alla sostenibilità ambientale, con attenzione al risparmio energetico».

La manifestazione si svolgerà da venerdì 4 a domenica 6 ottobre dalle 9 alle 18, al costo di 5,50 euro a persona. L'inaugurazione è prevista per venerdì 4 ottobre dalle 11 nel foyer di Lariofiere.

Con La Provincia

Domani uno speciale in edicola

Convegni specializzati, workshop, tavoli tematici e consulenze gratuite per un panorama completo sugli ultimi trend del settore. Sarà raccontato tutto nell'inserto speciale pubblicato domani con La Provincia e dedicato a Klimahouse Lombardia 2019, per un'anteprima degli eventi che si svolgeranno durante i tre giorni di fiera. Grande novità di quest'anno è il

secondo padiglione di Lariofiere, che coprirà una parte del padiglione Manzoni e che ospiterà il CasaClima Village. Cuore del programma formativo nell'ambito della manifestazione sarà BeTheGap, il forum dell'innovazione in edilizia organizzato dal CasaClima Network Lombardia e sponsorizzato da Fiera Bolzano. Da non perdere anche le visite guidate a edifici virtuosi dal punto di vista del consumo energetico. Due le mete del 2019: gli appartamenti ClimaComfort con le ville singole Greenwood a Mulazzano e il cantiere della palestra della scuola primaria Umberto Tagliabue a Desio.

■ Nell'ultimo decennio l'edilizia ha subito un calo del 64% negli investimenti

■ L'unico ambito con segno positivo è quello relativo alle manutenzioni straordinarie

Lo studio Tutti i numeri di Confcommercio Como

Tari sempre più cara per negozi e ristoranti

Ciceri: «Va data maggiore libertà ai Comuni»

Il convegno

Lunedì 7 ottobre, dalle 10.30 nella Sala Bianca del Teatro Sociale di Como, la Confcommercio lariana organizza un momento di incontro e confronto gratuito per commercianti e operatori turistici proprio sul tema delle imposte locali

(p.an.) Tari sempre più cara per i commercianti secondo i dati diffusi ieri da Confcommercio Como.

Su base nazionale, la tassa rifiuti pagata dalle imprese del terziario è arrivata complessivamente a 9,5 miliardi di euro, con un incremento, dal 2010, del 76% (+4,1 miliardi di euro).

I lombardi, in generale, sono i più tartassati dal fisco. Secondo uno studio della Cgia di Mestre, ogni residente nel 2017 ha versato 12.297 euro all'erario fra tasse, imposte e tributi.

Per quanto riguarda la Tari, in provincia di Como, la somma versata pro-capite nel 2018 è più bassa della media lombarda, che sfiora i 200 euro (198,57). Il record della tassa rifiuti spetta a Milano con 220,7 euro, seguita da Mantova con 210,6, quindi Varese a 182,2, Pavia 180,4, Lecco 165,8 e Como con 158,8 euro. Il valore più basso è quello di Cremona con 142,1 euro. Rispetto al 2017, vi è stata nel capoluogo lariano una variazione di +1,1%, mentre a Lecco si è avuta una crescita a due

cifre (10,5%). A livello nazionale, la Tari più elevata è nel Lazio (261,58 euro), la più bassa in Molise (130,60 euro). Tornando alla provincia di Como, le categorie più penalizzate sono i negozi di ortofrutta, florali e pescherie (con 31,22 euro al metro quadrato). I maggiori aumenti, invece, per discoteche e ristoranti.

Attraverso il portale di Confcommercio www.osservatoriotalocali.it è possibile analizzare la voce relativa al livello quantitativo del servizio sui diversi territori.

«È necessario intervenire affinché venga limitata alle singole amministrazioni la possibilità di deliberare liberamente piani di rientro dei Comuni» afferma il presidente di Confcommercio Como, Giovanni Ciceri. Dell'argomento si discuterà lunedì 7 ottobre dalle 10.30 nella Sala Bianca del Teatro Sociale di Como, in un convegno gratuito che affronterà proprio il tema delle tasse locali, quali Imu, Tasi, Tari e imposta di soggiorno.



La Tari (tassa rifiuti) rappresenta un'importante uscita per tutte le attività commerciali. Le categorie maggiormente tassate sono i negozi di ortofrutta, i florali e le pescherie. Gli ultimi aumenti hanno interessato in particolare discoteche e ristoranti

Dopo i calcinacci caduti sulla strada

Lomazzo, iniziati i lavori sul ponte della Novedratese



Sono iniziate ieri mattina, come da programma le opere di rimozione (nella foto) della copertura ammalorata del ponte ferroviario sulla provinciale Novedratese, nel comune di Lomazzo. L'intervento d'urgenza è stato disposto dalla Provincia di Como dopo la caduta di detriti. Durante il cantiere, dalle 10 di mattina, viene istituito il senso unico alternato.

Pronto soccorso

Valduce sovraffollato In tilt anche l'urgenza dell'ospedale S. Anna



Il pronto soccorso del Valduce ieri è andato in tilt

L'improvvisa e del tutto inattesa ondata di influenza che si è abbattuta sul Lario negli ultimi giorni ha messo in crisi ieri il pronto soccorso del Valduce e, di rimbalzo, anche il reparto di emergenza-urgenza del Sant'Anna.

Un «equilibrio di sovraffollamento» - così viene definito l'arrivo in ospedale di molte più persone di quanto normalmente ne vengano accolte - ha causato nell'ospedale cittadino di via Dante una situazione molto critica.

I dirigenti della struttura sanitaria sono stati costretti, a un certo punto, a dirottare le ambulanze verso San Fermo, nell'impossibilità pratica di accogliere nuovi pazienti.

La pressione esercitata sul Sant'Anna si è fatta così pesante, creando anche in questo caso non poche difficoltà al pronto soccorso.

Come detto, negli ospedali sono giun-

ti soprattutto anziani e persone più fragili con difficoltà respiratorie. Un anticipo della più classica ondata influenzale che normalmente tocca i suoi picchi tra la fine dell'autunno e l'inizio dell'inverno.

La situazione potrebbe tornare alla normalità nel giro di poco tempo. Al Valduce le riabilitazioni hanno proceduto ad accelerare alcune dimissioni per liberare posti. Sicuramente, ancora una volta ha pesato l'abitudine di molti cittadini di rivolgersi direttamente al pronto soccorso dell'ospedale in situazioni che potrebbero invece essere affrontate facendo riferimento al proprio medico di base.

Nelle prossime settimane partirà la campagna di vaccinazione contro il virus dell'influenza rivolta agli over 65, ai bambini e a tutti coloro i quali soffrono di patologie a rischio.

Canturina bis, sui "meriti" è guerra nel centrodestra Turba (Lega) attacca il presidente del consiglio regionale Fermi (Forza Italia)

(d.a.c.) L'affondo che non ti aspetti. Lo scontro politico tra partiti alleati che, almeno per il modo in cui avviene, lascia tutti sorpresi. Ma segnala, forse, il clima di autentica tensione che si vive in questo momento dentro il centrodestra, e non soltanto in Lombardia. **Fabrizio Turba**, sottosegretario leghista alla presidenza della Regione, ha inviato ieri nelle redazioni dei media locali un comunicato stampa che già dal titolo non lasciava alcun dubbio a possibili interpretazioni: «Canturina bis e Regione, sottosegretario Turba a presidente Fermi: "basta prenderti meriti non tuoi"».



Fabrizio Turba

inizio ottobre ti sta giocando qualche brutto scherzo». Toni, come si legge, apparentemente scherzosi ma piuttosto duri nella sostanza.

Nel merito, Fermi e Orsenigo hanno ricordato al sottosegretario Turba che «una bozza di convenzione in cui i Comuni si impegnavano a stanziare le cifre indicate non è ancora un atto formale; da qui il nostro invito a stanziare ufficialmente le risorse di competenza individuate nell'accordo di programma, an-



Alessandro Fermi

che attraverso i dovuti passaggi nei rispettivi consigli comunali per stanziare le risorse con apposite deliberazioni di bilancio». Mentre sulla «primogenitura», gli esponenti di Forza Italia e Pd hanno ribadito che «il reperimento delle risorse è frutto di un emendamento in fase di discussione del bilancio previsionale 2019 presentato da Orsenigo e condiviso da Fermi».

Un emendamento che «l'assessore regionale al Bilancio **Davide Caparini** aveva ricevuto riformulan-



Angelo Orsenigo

dolo con l'indicazione precisa delle risorse».

A detta del presidente del consiglio regionale e del consigliere del Partito Democratico, «si è trattato di un gioco di squadra territoriale per il quale avevamo e abbiamo nuovamente ringraziato anche l'assessore Caparini». Quest'ultimo, collega di partito di Turba. Un altro modo di far notare al sottosegretario, senza dirlo in modo esplicito, l'irrationalità di una polemica tutta giocata a difesa dei propri simboli.

Gallera: «Dal 2020 almeno 250 interventi con il robot» Il macchinario di San Fermo potrà essere utilizzato anche da équipe esterne



Un esemplare di robot chirurgico "Da Vinci" è stato installato al Sant'Anna nel 2010

(d.a.c.) Il robot chirurgico a Como non ha funzionato come avrebbe dovuto. E il «grosso rallentamento» nell'utilizzo del macchinario è «dovuto al fatto che con l'Università si stavano costruendo alcune linee guida di utilità».

Sono le parole pronunciate ieri durante il question time in consiglio regionale dall'assessore al Welfare della Lombardia, **Giulio Gallera**. Rispondendo a un'interrogazione urgente presentata dal consigliere del Pd Angelo Orsenigo, Gallera ha ammesso alcune difficoltà nella gestione del robot chirurgico installati negli ospedali pubblici.

Secondo un protocollo di «efficientamento» che la Regione starebbe studiando, con questo genere di strumenti dovrebbero essere effettuati ogni anno non meno di 250 interventi. Inu-

meri del 2018 sono tuttavia molto diversi da struttura a struttura: 317 al Niguarda, 223 agli Spedali Civili di Brescia, 120 all'Ospedale maggiore policlinico di Milano, 126 al San Matteo di Pavia, 290 all'Asst di Lecco e soltanto 65 al Sant'Anna di Como.

Nei giorni scorsi, in seguito a una inchiesta del *Corriere di Como*, l'Asst Lariana ha divulgato anche i numeri del 2019. Nei primi 9 mesi di quest'anno, il robot "Da Vinci" installato a San Fermo è stato utilizzato soltanto 5 volte.

«Ho sentito personalmente il direttore generale dell'Asst Lariana - ha detto Gallera - ieri in consiglio regionale - l'impegno è di arrivare a 250 interventi all'anno a partire dal 2020, anche creando reti che consentano ad équipe di altri ospedali di operare con il

robot di San Fermo».

Nella sua replica, Orsenigo ha evidenziato come «il fatto che su Como gli interventi siano relativamente pochi, che non ci sia cioè un livello di impiego della strumentazione uguale per tutti, significhi che questa specializzazione va controllata affinché possa essere utilizzata in futuro nel migliore dei modi».

Dal question time di ieri è emerso infine che un gruppo di lavoro, immaginato all'inizio del 2017 ma avviato soltanto nel dicembre del 2018, sta monitorando l'attività di tutti i robot chirurgici lombardi.

La premessa, però, riguarda entrambi. Ed è alquanto esplicita: «E' sconcertante leggere dichiarazioni di rappresentanti delle istituzioni che dovrebbero pensare prima al bene del territorio e dopo, solo dopo, al loro e a quello del loro partito, perché, si sa, le bugie hanno le gambe corte». Nel merito, Turba accusa Fermi di aver «erroneamente affermato che "adesso tocca a Comuni e Provincia reperire il restante 50%" dei fondi necessari all'opera», e bacchetta Orsenigo per essersi «attribuito meriti non suoi sull'«inserimento» nel bilancio regionale «dell'emendamento relativo alla realizzazione della Canturina bis».

La risposta di Fermi e Orsenigo al sottosegretario della Lega è arrivata poche ore dopo, attraverso un comunicato dell'ufficio stampa del consiglio regionale. «Turba, ma che comunicati fai??? Invece di festeggiare e gioire in un momento in cui tutti insieme otteniamo un risultato importante per il nostro territorio, frutto di un gioco di squadra ben riuscito, ti metti a polemizzare in modo sterile, rivendicando ridicoli meriti e primogeniture. Forse l'appendice di caldo estivo di questo

COMO ACQUA S.R.L.

Gestore del Servizio Idrico Integrato della Provincia di Como,

ha indetto una selezione finalizzata all'assunzione di n. 2 addetti segreteria e protocollo.

Inquadramento: livello 3° CCNL Gas - Acqua

Requisiti: diploma di scuola secondaria superiore di secondo grado; patente di guida B.

Informazioni: www.comoacqua.it sezione "società trasparente" / "selezione del personale" tel. 031 4951.200 - 201

COMO ACQUA S.R.L.

Gestore del Servizio Idrico Integrato della Provincia di Como,

ha indetto una selezione finalizzata all'assunzione di n. 1 addetto ufficio stampa e comunicazione.

Inquadramento: livello 6° CCNL Gas - Acqua
Requisiti: laurea breve a indirizzo umanistico e precedenti esperienze professionali in ruoli analoghi;

Informazioni: www.comoacqua.it sezione "società trasparente" / "selezione del personale" tel. 031 4951.200 - 201

COMUNE DI CASNATE CON BERNATE (CO)

OGGETTO: VARIANTE AL PIANO DELLE REGOLE PER INTEGRAZIONE PROGETTO PER IL RECUPERO DELLE FACCIATE DEL CENTRO STORICO (PIANO COLORE) - APPROVAZIONE DEFINITIVA

Al sensi e per gli effetti dell'art. 13 comma 11 della l.r. 11 marzo 2005, n. 12 e successive modificazioni e integrazioni

SI AVVISA CHE:

- con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 25 del 26/07/2019 è stata approvata definitivamente la variante al piano delle regole per integrazione progetto per il recupero delle facciate del centro storico (PIANO COLORE);
- gli atti costituenti la variante al piano delle regole del P.G.U., sono depositati presso la segreteria comunale per consentire la libera visione a chiunque ne abbia interesse;
- gli atti assumono efficacia dalla data della presente pubblicazione.

FIRMATO
IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
AREA TECNICA
Geom. Giuseppina Palumbo

Corriere di Como 02.10.2019

CRONACA | 9

PANORAMA

IN PREFETTURA

Incontro su Campione d'Italia

Sindacati questa mattina in Prefettura, a Como, alle 10.30 per un incontro sulla questione dei tagli tra i dipendenti del Municipio di Campione d'Italia. Al vertice sono presenti il prefetto di Como, Ignazio Coccia, il commissario del Comune di Campione, Giorgio Zanzi e i rappresentanti delle segreterie della funzione pubblica, Cgil Fp, Cisl Fp e Uil Fpl. La richiesta di incontro era stata inviata il 25 settembre scorso. Martedì 8 ottobre si pronuncerà invece il Tar del Lazio sulla nuova pianta organica del Comune.

DOMENICA LA MARCIA

Ponte Chiasso, la protesta

L'Assemblea di zona Como Nord ha organizzato per domenica 6 ottobre una camminata per promuovere l'uso dei mezzi pubblici e chiedere ad Asf e al Comune di ampliare le corse della Linea 11 e spostare il capolinea a Ponte Chiasso. L'iniziativa, ribattezzata "Ri-colleghiamo i nostri quartieri" partirà alle 10 da Ponte Chiasso e da Tavernola con arrivo a Sagnino. Lunedì sera, in consiglio comunale, il consigliere di Fratelli d'Italia Sergio De Santis ha ricordato la petizione con 145 firme di residenti ed esercenti di Ponte Chiasso depositata nel marzo 2018 dallo stesso De Santis con Vittorio Mottola e Luigi Livio. Il documento chiede «la soppressione della corsia preferenziale, con la realizzazione di cinquanta posti auto a rotazione davanti agli esercizi commerciali, e lo spostamento della fermata in piazzale Anna Frank o nel piazzale della Dogana. Ad oggi purtroppo nulla è stato fatto - ha detto De Santis - L'assessorato alla Mobilità faccia ora uno studio di fattibilità».

CORSI GRATIS PER UNDER 30

Turismo culturale all'Enaip

Quello comasco è un territorio ricco di storia e di creatività, con un alto valore turistico e culturale. Una miniera per i giovani volenterosi cui si rivolge il corso di alta formazione tecnica "Organizzazione e gestione di eventi per il turismo culturale" promosso dalla Fondazione Enaip Lombardia, nella sede di Como. Si rivolge a diplomati e laureati, disoccupati, non ancora trentenni, e punta a favorire un loro rapido inserimento occupazionale. Il corso, di 800 ore (di cui 320 di stage), è gratuito, grazie al sostegno del Fondo Sociale Europeo e di Regione Lombardia. Avvio previsto il 30 ottobre. Per informazioni contattare lo 031 30 20 75 o scrivere a como@enaip Lombardia.it.

SANITÀ

"Como in salute" al Volta

Appuntamento con "Como in Salute" oggi alle 17 al Liceo Volta di Como. L'incontro della rassegna a carattere sanitario organizzata dall'Ordine dei Medici di Como e dal Comune è rivolta alla popolazione comasca, sarà dedicato questa volta alle "Malattie sessualmente trasmissibili". I relatori saranno la dermatologa Amelia Locatelli, l'infettivologo Luigi Pusterla e il filosofo Fabio Gabrielli. Modera la pediatra Gabriela Candeo. Partecipa il cantautore Simone Tomassini. Ingresso libero.



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

PREALPINA MERCOLEDÌ 2 OTTOBRE 2019

7

ECONOMIA & FINANZA

MILANO - Un'azione decisa del Governo capace di colmare il divario che separa l'Italia dagli altri Paesi europei nel pagamento con moneta elettronica farebbe recuperare un gettito mancato, dovuto ai pagamenti in contanti, di circa 24 miliardi di euro all'an-

L'uso del contante costa 24 miliardi

no. A fare i conti è stato l'Osservatorio Innovative Payments della School of Management del Politecnico di Milano. Un intervento che ribadisce la necessità di un piano per recu-

perare il gap. Nonostante solo l'anno scorso in Italia il numero di pagamenti digitali sia cresciuto del 6,8%, con un record di importi transati per più di 80 miliardi di euro, il Paese resta fanalino

di coda in Europa per l'uso delle carte di credito. Nel rapporto tra il valore delle transazioni e Pil si posiziona infatti al 24° posto su 28 paesi europei. A ricordarlo è stato l'Osservatorio carte di credito Assofin, Nomisma e Ipsos.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PROVVEDIMENTI SUL TAVOLO

BONUS DELLA BEFANA

È un super bonus da riconoscere entro i primi giorni del 2021 a chi, nel corso del 2020, abbia fatto pagamenti elettronici per una soglia minima di 2500 euro in quei settori considerati più a rischio per l'evasione fiscale (ad esempio ristoranti, bar, lavori di manutenzione). Si pensa a una detrazione del 19 per cento. Il che significa che si arriverebbe a 475 euro da erogare entro la festa della Befana.

CASHBACK

È un meccanismo che prevede per chi paga con carta di credito o bancomat la possibilità di ottenere uno sconto. Al momento di pagare il conto si salda la somma prevista, ma poi si troverà un rimborso di parte dell'Iva versata. Lo sconto potrebbe essere compreso tra il 2 e il 4 per cento. Potrebbe essere uno sconto fiscale annuale sui pagamenti effettuati con carta.

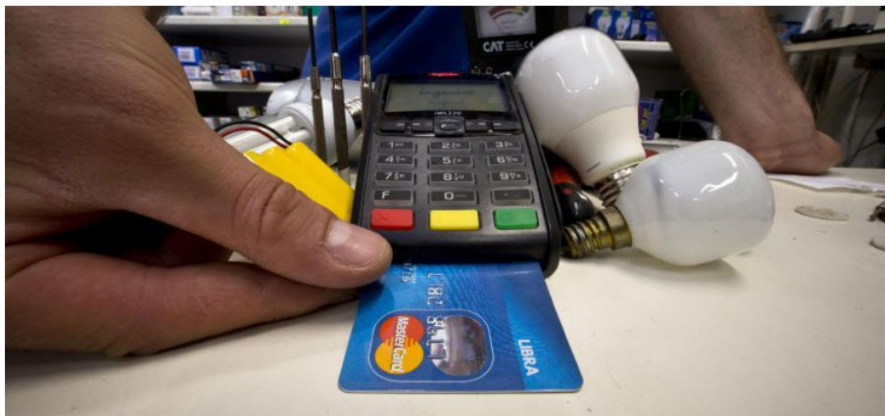
ESENZIONE COMMISSIONI POS

Il governo sta pensando di introdurre per i commercianti l'esenzione dal pagamento delle commissioni Pos per micro-pagamenti con un tetto che potrebbe essere fissato intorno ai 30 euro. In questo modo si coprirebbe una quota molto ampia delle transazioni.

LOTTERIA DEGLI SCONTRINI

Potrebbe essere introdotta già nel 2020: una lotteria nazionale basata sull'estrazione di premi utilizzando il codice associato allo scontrino fiscale emesso dal negoziante.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Carte di credito a ostacoli

I commercianti: troppe le insidie dei pagamenti con il Pos

L'AUTO DELLA TECNOLOGIA

Le nuove tecnologie permettono di pagare ogni acquisto con lo smartphone. Sono tante le applicazioni che consentono di pagare senza mettere mano al portafoglio. Sono gratuite e sicure. Basta scaricare l'App, impostare i dati e le disposizioni di sicurezza, caricare del denaro come se fosse una prepagata.

● **Google Pay** È un sistema di pagamento utilizzabile con smartphone Android. Per usarla bisogna scaricare l'App e caricare le proprie carte Maestro, Mastercard o Visa, se emesse da Banca Mediolanum, Intesa Sanpaolo, Unicredit, Bnp Paribas.

● **Samsung Pay** Può essere utilizzata su tutti i Pos contactless. Il limite è che si può usare solo con determinate carte di pagamento. Bisogna scaricare l'App, registrarsi al servizio con il proprio account Samsung. Si deve aggiungere la propria carta di pagamento, inquadrandola con la telecamera dello smartphone. Si possono usare le carte Maestro, Visa, Mastercard, VPay.

● **Apple Pay** È arrivata in Italia nel 2017: è il sistema di pagamento Apple disponibile per iPhone. Rispetto alle altre App è veloce perché non bisogna entrare in nessuna App: è sufficiente applicare al Wallet dell'iPhone una carta di pagamento o un conto prepagato, inserire le proprie credenziali sul dispositivo e utilizzare il Touch Id per autorizzare il pagamento. Si può utilizzare in tutti i negozi che accettano i pagamenti contactless. Si possono abbinare le carte Mastercard emessa da Unicredit e Carrefour Banca, il conto prepagato Boon (un conto virtuale) le carte di Banca Mediolanum American Express, le carte Bcc.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VARESE - Pagamento in contanti oppure con la carta di credito? Bonus e malus per premiare o disincentivare l'una o l'altra forma di pagamento? Sono gli argomenti maggiormente d'attualità della discussione politica. Cosa cambierà? Ma soprattutto, cosa ne pensano gli esercenti che saranno i maggiormente interessati ai cambiamenti assieme, chiaramente, ai clienti? In questi anni, infatti, si è visto di tutto e il contrario di tutto: si va dai negozi che non accettano le carte di credito al cliente che, anche per un caffè, paga con la carta.

«Per noi - dice Antonella Zambelli, dirigente della Federazione italiana pubblici esercizi e titolare di una caffetteria a Varese - il pagamento con la carta di credito non è per niente conveniente, soprattutto perché si forma la coda alla cassa. Anche se si usa il sistema Contact, appoggiando la carta al Pos, si deve sempre aspettare la connessione della banca e la stampa della ricevuta». Insomma, non tutto è im-



«Code alla cassa e commissioni troppo alte»

mediato come con il pagamento con una moneta: «Oltretutto i clienti che, anche per un caffè, pagano con la carta, sono aumentati tantissimo. Così, però, si ingrossano solo le banche e lo Stato. Su 100 euro di caffè, infatti, bisogna pagare l'Iva e il 4% di transazione alle banche. Per carità: bisogna dare la possibilità di pagare a tutti coi sistemi elettronici ma, perlomeno, fino a 15 euro, dovrebbero essere az-

zerate le commissioni. Lo stiamo chiedendo anche attraverso la Fipe». Le banche molleranno l'osso? Si vedrà. Neanche a farlo apposta a Paolo Ambrosetti, altro commerciante varese, è andato in tilt il Pos sabato scorso, vale a dire la giornata clou per le vendite. «Siamo stati bloccati completamente - racconta - e l'unica soluzione rimaneva il contante. Ma non è stato per

niente elegante chiedere al cliente di dover andare a prelevare al bancomat più vicino. Ci sarebbero altre soluzioni, ma il Pos online è vincolato a un solo smartphone e, per noi che abbiamo più commesse, è un problema, perché aggiungere altre postazioni costa molto. Mentre, per altre applicazioni, il pagamento potrebbe avvenire soltanto se il cliente ha l'App sul telefonino». Insomma, una giungla costosa. La soluzione? Diversificare i Pos con altre banche. Il tutto, chiaramente, aumentando i costi. Lo sanno i benzinai che, in alcuni casi, fra tessere, pin e tessere, managing più carte di un croupier al casinò, oppure hanno più Pos che pompe di benzina. Insomma: benissimo la lotta all'evasione e, magari, anche gli sconti per chi paga elettronicamente. Tuttavia, per una volta, forse bisognerebbe riuscire nel doppio miracolo: semplificare e non far ingrassare sempre gli stessi.

Per i benzinai è una giungla di tessere

Nicola Antonello

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In provincia di Varese e nell'Alto Milanese crescono i pagamenti effettuati con carte elettroniche e diminuiscono i prelievi al bancomat (foto Archivio)

«Operazioni in aumento costante»

BUSTO GAROLFO - «Il nostro territorio di riferimento, quello dell'Alto Milanese e del Varesotto, descrive una situazione in profonda evoluzione. Abbiamo un incremento decisamente significativo della diffusione di strumenti di pagamento elettronico - quali le carte di credito e il bancomat - e un aumento del volume transato, al quale corrisponde un aumento delle operazioni fatte con il pos». A tracciare un quadro dei pagamenti in provincia e nell'Alto Milanese è il direttore generale della Bcc di Busto Garolfo e Buguggiate Carlo Crugnola. L'istituto di credito ha registrato una crescita degli strumenti di pagamento elettronici.

Negli ultimi quattro anni - da agosto 2015 ad agosto 2019 - il numero di carte di credito è aumentato del 62%, mentre quello dei bancomat è cresciuto del 49%. «Nel territorio dell'Altomilanese e del Varesotto la maggiore diffusione è il bancomat - continua il direttore generale - e rappresenta poco più del doppio delle carte di

credito». Con l'obbligo in vigore dal 2016 per gli esercenti ad accettare pagamenti elettronici, la Bcc ha registrato un'importante crescita nell'uso delle carte di pagamento. «Il nostro osservatorio ci permette - aggiunge ancora Crugnola - di descrivere una situazione in repentina evoluzione: negli ultimi tre anni, il numero delle transazioni fatte con il Pos è triplicato e gli importi sono aumentati di oltre il 170%», osserva il direttore generale. Quindi, con le carte di pagamento si fanno più operazioni per importi minori. Infatti, negli ultimi tre anni, l'importo medio per operazione con una carta di pagamento è sceso da 86 a 62 euro. «Teniamo presente che partiamo da un territorio economicamente evoluto - sottolinea il direttore generale - dove la diffusione degli strumenti elettronici di pagamento è, sempre stata al di sopra della media nazionale».

Crugnola (Bcc): «Il bancomat è il più usato per i pagamenti»

E.Spa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

PREALPINA MERCOLEDÌ 2 OTTOBRE 2019

ECONOMIA

9

Alternanza scuola-lavoro In provincia piace a tutti

Studenti e imprenditori soddisfatti delle esperienze di tirocinio

BUSTO ARSIZIO - Le imprese e le scuole del Varesotto promuovono a pieni voti l'alternanza scuola-lavoro. E auspicano che il progetto venga potenziato, in controtendenza con quanto deciso dal governo Lega-5 Stelle, che aveva dato una decisa sfortuna alle ore dedicate ai tirocini degli studenti degli ultimi tre anni delle superiori. Il tema è stato approfondito ieri pomeriggio all'Ite Tosi, nel corso di un convegno in cui sono stati presentati i risultati di un'indagine qualitativa condotta da Fondazione Sodalitas (sede di Varese) e idea.Lab, con l'approvazione dell'Ufficio scolastico territoriale e il supporto dello stesso Ite Tosi (la discussione è stata introdotta dalla nuova dirigente Amanda Ferrario). Indagine qualitativa, dunque senza valore statistico, ma comunque indicativa, visto che sono state realizzate 42 interviste con i responsabili dell'Alternanza scuola lavoro di circa 20 scuole (istituti tecnici e licei) della provincia di Varese, e con i referenti di altrettante organizzazioni (imprese e onlus) che ospitano il tirocinio degli studenti. «I risultati sono stati estremamente positivi», sottolinea Luca Mari, direttore culturale di idea.Lab. «Nella nostra provincia l'esperienza dell'alternanza viene considerata molto utile sia dalle imprese che dagli studenti. Particolarmente importanti sono considerate le competenze trasversali acquisite dai ragazzi, ovvero quelle capacità valide in tutti i



L'alternanza scuola-lavoro in provincia funziona ed è apprezzata

settori, come sapersi relazionare con colleghi e superiori e assumere comportamenti adeguati al contesto lavorativo. Inoltre l'esperienza in azienda permette

agli studenti di scegliere in maniera più consapevole che percorso intraprendere dopo il diploma». Alba Ciserani, responsabile del-

l'area formazione e scuola di Univa, ricorda che «l'Unione degli Industriali della provincia di Varese crede così tanto in questo tipo di esperienza, da aver attivato già 9 anni fa il progetto "Generazione d'Industria", in qualche modo un'anticipazione dell'alternanza scuola-lavoro. Le nostre aziende - aggiunge Ciserani - si mettono a disposizione degli studenti con convinzione, e non di rado capita che un tirocinio sfoci poi in un'assunzione. Questo succede soprattutto quando le aziende compiono una selezione accurata dello studente: che non deve necessariamente essere il primo della classe, ma deve certo avere un forte interesse per l'attività che andrà a svolgere. Il datore di lavoro ha il vantaggio di conoscere bene e per tempo i possibili candidati a entrare in azienda». Per l'esponente di Univa è dunque «un vero peccato per il sistema paese fare un passo indietro su quest'iniziativa che in provincia di Varese funziona già da molti anni».

Lo conferma anche Paola Benetti, referente dell'alternanza scuola lavoro per l'Ufficio scolastico territoriale di Varese: Benetti rimarca gli ottimi risultati dell'alternanza in particolare nell'acquisizione di «quelle soft skills come l'attitudine a saper lavorare in un team e il sapersi relazionare agli altri, che possono essere applicate in tutti i contesti lavorativi».

Francesco Inguscio

Metalmeccanica varesina in difficoltà

VARESE - Segnali di difficoltà per l'industria metalmeccanica in provincia di Varese. Secondo l'ufficio studi dell'unione Industriale, nel secondo trimestre il 35,1% delle aziende segna un calo nella produzione e un altro 33% indica stabilità. Negative anche le previsioni per il prossimo trimestre. Preoccupa il dato degli ordini esteri con un calo del 36,9 per cento rispetto al trimestre precedente e un aumento registrato soltanto dal 21,9% degli intervistati. In calo anche le esportazioni nei primi sei mesi dell'anno. Rispetto a due anni fa la marcia indietro è stata dell'11 per cento. Anche il mercato del lavoro desta qualche preoccupazione. Nei primi sei mesi dell'anno, infatti, è cresciuto il numero di ore di cassa integrazione ordinaria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNIVERSITÀ CATTANEO

Visconti al timone Confermato rettore

CASTELLANZA - Federico Visconti continuerà a guidare l'Università Cattaneo. All'unanimità, il consiglio di amministrazione della Liuc ha deciso di dare fiducia per la terza volta a Visconti, nominato nel 2015 alla guida dell'Ateneo. A lui il compito di continuare a condurre l'Università verso le sfide del futuro con il rigore e la passione di sempre.

«A nome di tutta l'università», commenta il presidente Riccardo Comerio - rinnovo la stima, e faccio le mie congratulazioni, al professor Visconti che ha ben operato a favore della Liuc con investimenti mirati e risultati positivi raggiunti. Sono certo che i prossimi anni saranno nel solco della continuità del cammino intrapreso, all'insegna di un impegno costante, per continuare a mantenere l'Ateneo al passo coi tempi, un punto fermo di valore nel panorama locale e nazionale, in grado di dare concrete opportunità di lavoro e di carriera ai laureati». Il rettore, da parte sua ha sottolineato come «Molta strada è stata fatta e i risultati ben documentati, ma le dinamiche del mercato e della concorrenza ci impongono di percorrere altrettanto, con lungimiranza, coraggio, determinazione. Nei prossimi mesi, lavorando al piano strategico 2020-24, avremo modo di gettare le basi per il disegno di sviluppo di medio periodo. Ringrazio l'intera comunità Liuc - ha aggiunto ancora Visconti - per il supporto che, nei rispettivi ambiti di responsabilità, ha dato in passato e saprà dare in futuro per la crescita dell'Ateneo».



Riccardo Comerio



Federico Visconti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Bolletta da 70mila euro Mora al cliente defunto

VARESE - Una bolletta del gas mai ricevuta per 70 mila euro, divenuta oggetto di preavviso azione giudiziale da parte di una compagnia di fornitura. E' quanto comunicato via telegramma a una famiglia residente nel varesotto, erede di un anziano deceduto la scorsa primavera. Lo ha reso noto la presidente provinciale di Confconsumatori Varese Mariella Meucci. «Il primo giugno di due anni fa un anziano signore ha deciso di chiudere il rapporto fornitura gas con Eni Gas e Luce - ha raccontato Meucci - perché riteneva vi fossero problemi di eccessiva fatturazione, tanto che si era rivolto ai nostri uffici». La questione, spiega la professionista, sembrava sistemata «fino allo scorso aprile, quando l'uomo ha ricevuto un telegramma dalla società» che gli diceva di ritenere «da non pagarsi una bolletta del 16 aprile, risultata errata», senza però «indicare né il numero della bolletta né l'importo». Successivamente il titolare del contratto di fornitura chiuso, è deceduto. «La settimana scorsa i familiari dell'uomo hanno ricevuto una raccomandata assurda - ha proseguito la presidente di Confconsumatori Varese - che li ha avvisati di un atto di costituzione in mora e preavviso azione giudiziale emessa da uno studio legale romano indicante da Eni Gas». Su richiesta della famiglia del consumatore defunto «ci siamo attivati per chiedere alla società tutta la documentazione relativa alla chiusura definitiva di questa paradossale situazione - ha concluso Meucci - ma non abbiamo ricevuto alcuna risposta». Infine ha aggiunto «ad oggi gli eredi di questa persona risultano debitori di 70 mila euro per una bolletta emessa il 16 aprile 2019, il cui cartaceo non è mai pervenuto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Federconsumatori, nuove battaglie

Gianluca Franchi eletto presidente

VARESE - «I problemi più frequenti riguardano storicamente le utenze del telefono e dell'energia. Segno dello specchio dei tempi, ci sono sempre più richieste che hanno a che vedere con il sovra-indebitamento delle famiglie, quindi le difficoltà finanziarie. Senza contare i tavoli aperti inerenti il rimborso dei risparmiatori per le banche fallite. Da almeno tre anni sta venendo avanti un'altra questione da dirimere: è con le Poste, a causa dei buoni fruttiferi aperti e senza scadenza che stanno facendo perde-

tere i cittadini di Varese e non solo ed è ben inserito nella realtà nazionale», sottolinea Franchi: «Abbiamo volontari eccezionali e le progettualità di questi anni trovano tutto il mio apprezzamento. Andremo in continuità con la programmazione fatta dal precedente direttivo: cercheremo di implementare l'attività di sportello, che resta la più importante, e di organizzare progetti per i cittadini inerenti la sicurezza e il consumo consapevole».

Sono 250 le segnalazioni all'anno presentate dai cittadini: «Ab-

biamo seguito», sottolinea Cirivello, «pratiche di persone che avevano difficoltà nell'affermare i loro diritti di consumatori. Posizioni che hanno trovato nella maggior parte dei casi soluzioni benarie, quindi casi in cui siamo riusciti ad aiutare

concretamente i cittadini. Le materie trattate seguono l'evoluzione della società: quando si verificano i primi crack finanziari, nasce a livello nazionale il movimento per il risparmio e i primi processi collettivi, nei quali il Movimento Consumatori si costituisce parte civile e il team di avvocati inizia a coordinarsi. L'evoluzione di questa associazione segue molto da vicino quella dei tempi attuali».

Elisabetta Castellini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sedici anni di presenza a Varese «Dialogo e diritti al primo posto»

VARESE - (e.c.) Il sogno di far nascere la sezione varesina del Movimento Consumatori inizia nel 2003 ed è di Barbara Cirivello, la quale racconta: «Essendo il movimento, a livello nazionale, federato Arci, presi contatto con il presidente di allora, Giuseppe Musolino: avevo la passione del diritto dei consumatori e volevo capire se per la nostra città poteva essere di interesse. All'epoca la sede più vicina era Milano. Da allora abbiamo lavorato tanto e possiamo dire che la nostra sezione oggi è ben strutturata, con persone e progetti in essere, come quello della tutela del malato e quello nelle scuole sul bere responsabile». Chi vuole può diventare socio.

«In pratica - sottolinea il nuovo-presidente Gianluca Franchi - si entra a fa parte di un organismo che può dialogare con grandi realtà per trovare soluzioni vantaggiose che, affrontate individualmente, non porterebbero lo stesso risultato».

Il Movimento Consumatori è nella nuova sede di via Bernardino Luini-15 a Varese. I consulenti ricevono su appuntamento al pomeriggio.

Gli orari di apertura dello sportello sono: il martedì dalle ore 14.30 alle ore 17; il mercoledì dalle ore 9 alle ore 12 e dalle ore 14.30 alle ore 17; il giovedì dalle ore 9 alle ore 12.00 e dalle ore 14.30 alle ore 17.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

PREALPINA MERCOLEDÌ 2 OTTOBRE 2019

29

SARONNO
SARONNESE

Villa Gianetti riscopre Piero Chiara

In occasione della nuova edizione del Premio Chiara, stasera alle 21, a Villa Gianetti, sarà presentata un'intervista televisiva a Piero Chiara realizzata in esclusiva dalla Tv svizzera italiana. Mercoledì 16 e mercoledì 23, sempre a Villa

Gianetti, alle 21, saranno proposti due film ispirati ai libri dello scrittore varesino: "Venga a prendere il caffè da noi" di Alberto Lattuada (1970) e "La stanza del vescovo" di Dino Risi (1977).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

enricocantù
ASSICURAZIONI
www.enricocantuassicurazioni.it
info@generalisaronno.it

Beffa abbonamenti, tutti in coda

STAZIONE Momenti di tensione, arrivano anche i carabinieri. Biglietto integrato nel mirino

Code infinite sin dal pomeriggio. E qualcuno ha perso la pazienza: sono iniziate le discussioni e in serata sono dovuti pure intervenire i carabinieri per tranquillizzare i presenti, quelli che ancora aspettavano il loro turno. Il tutto l'altro giorno alla stazione ferroviaria di "Saronno centro" in piazza Cadorna.

Chi è sceso dal treno nel tardo pomeriggio non ha potuto non notare quel serpente di persone che occupava l'intera banchina del binario numero uno, tutti in fila per entrare nell'affollatissima biglietteria. Dopo le recenti modifiche tariffarie, fra chi chiedeva chiarimenti, chi comunque doveva rinnovare, e chi non ci capiva più nulla, i tempi di attesa sono diventati infiniti o quasi, e così progressivamente si è formata la lunghissima coda. A costoro si sono aggiunti i viaggiatori "occasionalisti", quelli che cercavano cioè di raggiungere lo sportello per comprare il biglietto del



Parte della coda che l'altra sera si è formata sulla banchina di piazza Cadorna

treno in partenza. Così sono iniziate anche delle liti sulle "precedenze". Poco dopo le 20 è stato necessario anche l'intervento delle pattuglie dei carabinieri della Compagnia saronnese, per riportare la calma: c'erano un centinaio di persone arrabbiate perché la biglietteria ormai stava chiudendo e loro non erano ancora riusciti a sottoscrivere o rinnovare l'abbonamento. Qualcuno ce l'ha fatta mentre qualcun altro ha dovuto ritentare ieri: i militari sono rimasti sul posto per circa un'ora fino a quando la folla si è via via dispersa e la situazione è tornata alla normalità. Al di là di

qualche tono un po' acceso, comunque nessuno è andato "sopra le righe" e anche il personale ferroviario ha fatto il possibile per stemperare ogni tensione. Il fatto è che ci si trova nel periodo "fatidico" per i rinnovi degli abbonamenti dopo le ferie estive: a contribuire al caos

le innovazioni legate al biglietto integrato, treno e trasporto pubblico milanese, in vigore da metà luglio. Un quadro tutt'ora non completamente chiaro, con tariffe che in alcuni casi risultano penalizzanti per chi parte da Saronno, Caronno Pertusella e risalendo verso nord sino a Busto Arsizio, tanto che il Comitato dei pendolari saronnesi ha già chiesto che l'area che include il prezzo "integrato" del trasporto urbano sia estesa dal Milanese e dalla vicina Brianza anche al sud della provincia di Varese per evitare situazioni come quelle attuali, con utenti brianzoli che pur dovendo passare da Saronno per raggiungere Milano, pagano meno dei saronnesi. E con relativa tirata d'orecchie alla politica locale che, ad eccezione di poche voci, in particolare dal Pd di Caronno Pertusella, è rimasta sinora del tutto silenziosa su queste vicende.

Roberto Banfi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PUNTO

Sicurezza per i pendolari Il problema rimane irrisolto

(ro.ban.) - Non solo i problemi per capire quale sia l'abbonamento che fa al caso proprio e le code per riuscire a farselo emettere: per i pendolari che fanno capo alle stazioni di Saronno un altro tema "caldo" è senz'altro quello della sicurezza. Gli episodi di spaccio e microcriminalità non sono affatto infrequenti e la situazione non è migliorata dopo la chiusura, da un anetto, del vicino scalo di Ceriano Groane lungo la linea Saronno-Seregno dove, malgrado i treni tirino dritto, ancora si appostano molti spacciatori di droga.

Ma quali sono le problematiche delle due stazioni saronnesi? A "Saronno sud" senz'altro l'isolamento perché al di fuori degli orari di punta non c'è mai nessuno: ne sanno qualcosa i pendolari che parcheggiano di fronte e che si sono ritrovati l'auto danneggiata da vandali e ladroncini che pare siano "di casa". Così molti la evitano a metà giornata perché non si sentono a proprio agio fra banchine e stazione deserte.

Attorno a "Saronno centro", in piazza Cadorna, si radunano invece pusher e balordi; le lite fra stranieri sono una costante mentre i pendolari che arrivano su due ruote devono fare i conti soprattutto con i furti di biciclette. Qualche tempo fa l'associazione dei ciclisti locali, la Fiab, aveva fatto due conti: a Saronno si registra in media un furto di bicicletta al giorno e quasi tutti nei dintorni dello scalo centrale. Un bel record, non c'è che dire.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ospedale, presentate le nuove donazioni

Totem informativo e tavolini per pranzare nel reparto di Oncologia

Dieci nuovi tavolini per pranzare nelle camere del reparto oncologico più un totem informativo nell'atrio del padiglione centrale dell'ospedale di piazzale Borella. Ieri mattina i vertici dell'azienda ospedaliera e i responsabili dell'associazione Saronno Point, hanno presentato le nuove donazioni (per un valore di circa 3 mila euro) messe a disposizione del nosocomio da parte del gruppo e di alcuni cittadini. Assieme alla presidente del sodalizio, Marilena Borghetti, sono intervenuti il direttore generale Eugenio Porfido, il direttore socio sanitario Marino Dell'Acqua e il nuovo direttore medico, Roberta Tagliafico; presenti anche il

primario del reparto di oncologia medica, Claudio Verusio, assieme ad altri medici e operatori sanitari. Assieme ai tavolini (uno dei quali è stato donato da Luca e Francesca Bassi), come detto, nell'atrio del principale padiglione ospedaliero è stato allestito un originale totem informativo (messo a disposizione sempre da sponsor) con opuscoli riguardanti le attività di Saronno Point, gruppo al quale nel 2003 il Comune ha conferito la benemerita civica della Ciocchina, proprio per l'impegno a favore del sociale. «Si tratta di un'associazione che è da sempre molto vicina al nostro ospedale - ha sottolineato il general manager Eugenio

Porfido - sempre pronta a interessarsi di quelli che sono le concrete esigenze e necessità dei pazienti». Sulla stessa linea gli altri responsabili dell'azienda sanitaria che hanno ricordato le apparecchiature mediche messe a disposizione e le sistemazioni effettuate grazie all'impegno del gruppo. «Il nostro impegno - hanno a propria volta sottolineato il presidente Borghetti e Mario Busnelli, tra i rappresentanti del coordinamento - è quello di fare sempre di più, con l'obiettivo di andare avanti nel contribuire a valorizzare e rilanciare l'ospedale saronnese».

Gianluigi Saibene

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le autorità intervenute alla presentazione di ieri

L'alternanza scuola-lavoro promossa: "Primo contatto col mondo che produce"

Date : 1 ottobre 2019

L'**alternanza scuola-lavoro** serve soprattutto a far conoscere ai giovani un ambiente di lavoro per la prima volta. Più che le competenze imparano a rapportarsi con un'organizzazione complessa e a conoscerne le dinamiche. È questo il risultato più evidente dell'indagine qualitativa condotta da **Sodalitas** e da **IdeaLab** che hanno intervistato 42 referenti di Alternanza Scuola-Lavoro (ASL) di circa 20 scuole, sia istituti tecnici sia licei, della provincia di Varese, e i referenti di circa altrettante organizzazioni (aziende, ma anche onlus, ecc) che ospitano studenti in tirocinio, con la garanzia che i risultati sarebbero stati riportati solo in forma aggregata e anonima.

I risultati di questa ricerca sono stati riportati in un convegno che si è svolto oggi pomeriggio (martedì) all'**Ite Tosi di Busto Arsizio** alla presenza di dirigenti scolastici e referenti delle scuole del territorio.

Ad introdurre l'argomento è stata la nuova dirigente dell'istituto (che al suo interno ospita anche l'Its Incom) **Amanda Ferrario** la quale ha sottolineato quanto questo strumento sia utile e importante per i ragazzi ma che ha anche sollevato la questione della valutazione del tirocinio all'interno dell'intero percorso di studi.

Francesco Carvelli di Sodalitas e **Luca Mari** di IdeaLab hanno mostrato i criteri metodologici che hanno ispirato questo lavoro e i risultati principali che, appunto, non sono numeri e percentuali ma vere e proprie relazioni su quanto i referenti di ambo le parti hanno potuto osservare nell'esperienza dei ragazzi nelle aziende.

A proposito di ciò che le scuole e le imprese si aspettano che gli studenti imparino nel corso dell'esperienza è stato proposto agli intervistati di ordinare per importanza 8 possibili finalità generali del tirocinio **è risultato come molto importante il sapersi relazionare con colleghi e superiori e assumere comportamenti adeguati** al contesto lavorativo mentre è risultato poco importante acquisire competenze professionali o svolgere una mansione. Addirittura **per nulla importante capire il mercato di riferimento e conoscere i prodotti e i servizi che fornisce l'azienda**. Dalla ricerca emerge la rilevanza delle competenze trasversali rispetto a quelle disciplinari.

Gli intervistati hanno proposto molte considerazioni sullo svolgimento del tirocinio. Prima di tutto, hanno sottolineato che **raramente gli studenti pongono problemi di carattere comportamentale**, e comunque che il contatto con l'impresa fa sì che gli studenti assumano **comportamenti più maturi e consapevoli**, anche indipendentemente dal profitto scolastico.

Insomma l'alternanza scuola-lavoro è **da considerare a tutti gli effetti il primo contatto tra lo studente che esce da anni e anni di lezioni frontali e la dinamicità del mondo del lavoro**.

Un'opinione manifestata con accenti diversi ma praticamente da tutti gli intervistati è che **l'esperienza di tirocinio viene generalmente ritenuta positiva dagli studenti**, cosa confermata anche dalle valutazioni generalmente positive espresse dai tutor delle imprese al termine dell'esperienza. Infine alcuni intervistati (4) hanno sottolineato che **molti studenti continuano il rapporto con l'impresa dove hanno fatto il tirocinio anche dopo la conclusione del progetto**.

L'incontro è poi proseguito con una tavola rotonda alla quale hanno partecipato esponenti delle organizzazioni di impresa più importanti del territorio e il dirigente dell'ufficio scolastico provinciale Giuseppe Carcano.